

ASSISI Pubblicata ordinanza di Palazzo Chigi che stanziava due milioni e mezzo di euro per l'intervento a Torgiovannetto

La frana va sulla Gazzetta

ASSISI — Soldi per Torgiovannetto, per la precisione 2,5 milioni di euro.

Sulla Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata un'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri contenenti «disposizioni urgenti di Protezione civile»; vi è contenuto, fra l'altro, uno stanziamento di risorse destinate al ripristino della Strada provinciale n.249 che unisce Assisi a Spello, strada interrotta dal 14 aprile del 2004 per un dissesto idrogeologico. Il provvedimento pubblicato in Gazzetta assegna alla Regione Umbria la somma di 2 milioni e mezzo di euro, a carico del fondo della Protezione civile e sono destinati agli interventi di ripristino e di messa in sicurezza della zona della frana che ha interessato l'area della ex cava di Torgiovannetto.

Il finanziamento dovrà essere utilizzato, in tempi brevi, per effettuare i lavori necessari a

rendere percorribile la Provinciale 249 ed eliminare finalmente i gravi disagi causati alla popolazione della zona e a tutti coloro che solitamente usavano l'arteria.

Si tratta di un nuovo capitolo di una vicenda che si protrae da oltre due anni e che ha avuto ripercussioni serie sulla vita di coloro che abitano le zone servite dalla Provinciale, a cominciare da Armenzano e Costa di Trex. Non va dimenticato poi che in questa parte montana del Comune di Assisi sono presenti attività turistiche e ricettive, che hanno dovuto fare i conti con le difficoltà che l'interruzione ha provocato.

L'intervento pressante del Comitato dei cittadini, con l'appoggio anche delle istituzioni, nel più recente periodo, ha impresso una svolta alla vicenda, come ha testimoniato la fiaccolata del 4 novembre scorso, quando — alla luce anche di studi effettuati sulla frana — è stata chiesta con grande forza la riapertura della strada.

Ora lo stanziamento potrebbe dare ulteriore impulso per la soluzione della vicenda.

Fondi a carico

del Dipartimento

di Protezione

civile da spendere

in tempi brevi

ASSISI Cinque biglietti ferroviari del 2001 costano 4 mesi con la condizionale

Falsi rimborsi, condanna per truffa

ASSISI — Tentò una truffa, per così dire, «ferroviaria»: ma gli venne opposto «disco rosso», con stop in biglietteria, e adesso è stato condannato in Tribunale.

O.D.P.M. (queste le sue iniziali), di 38 anni, napoletano e residente a Milano, nel settembre del 2001 aveva tentato di farsi rimborsare, alla biglietteria della stazione ferroviaria di Assisi-Santa Maria degli Angeli (nella foto), 5 biglietti del treno, peraltro usati e contraffatti, per una somma di 500.000 lire.

L'addetto allo sportello, però, aveva capito che qualcosa non andava, evitando di pagare la somma pretesa e poi scoprendo la tentata truffa ai danni di «Trenitalia spa».

Ieri la conferma di quell'intuizione e della successiva rivalsa giudiziaria da parte dell'azienda su rotaie. O.D.P.M., difeso dall'avvocato Giuseppe Sereni, è stato condannato dal Tribu-



nale di Perugia-Sezione distaccata di Assisi a 4 mesi di reclusione e a 100 euro di ammenda oltre al pagamento delle spese processuali. Il giudice unico Carlo Gambucci (pubblico ministero Adele Leroze) lo ha ritenuto colpevole di tentata truffa.

Condanna anche per T.R., bastiolo di 48 anni, riconosciuto colpevole per aver offeso l'onore e il decoro in questo caso di un privato cittadino, M.G., costituitosi parte civile (patrocinato dall'avvocato Luigi Luccarini).

La vicenda aveva preso le mosse all'interno del consi-

glio di amministrazione di un'azienda, con le affermazioni di T.R. — relative ad un'operazione in corso in ambito aziendale — che erano state ritenute offensive da M.G.. T.R. (difeso dagli avvocati Cesare Patacca e Roberto Rubino) è stato condannato a 200 euro di multa ed al pagamento delle cosiddette spese di giustizia.

BASTIA Coinvolte quattro persone (medicate ad Assisi) a bordo di utilitarie

Due scontri in città, ferite lievi

Movimento per la vita e pillola «day after»

TODI — Un incontro-dibattito a tutto campo sulle problematiche relative all'utilizzo, alla prescrizione e alla vendita della «pillola del giorno dopo». E' quanto ha organizzato per questa sera, alle ore 21 nel Palazzo del Vignola di proprietà del Seminario vescovile, il «Movimento per la Vita» organizzatosi di recente anche nella città di Jacopone. Un confronto su un tema assai delicato, affrontato da diversi punti di vista e trattato da relatori competenti: tra gli altri, il vescovo della diocesi Orvieto-Todi Giovanni Scanavino, l'avvocato Simone Pillon, presidente del Forum delle famiglie dell'Umbria, il consigliere regionale dell'Udc Enrico Sebastiani e il dottor Piero Uroda, presidente nazionale dell'Unione Cattolica Farmacisti Italiani. Nato per difendere il diritto alla vita e rimuovere gli ostacoli al suo sviluppo, dalla legislazione abortiva a quella che prevede l'eutanasia, il «Movimento per la Vita» tuderte ha già promosso altre simili iniziative.



BASTIA — Giornata d'incidenti stradali ieri a Bastia, ma anche di tentate truffe. Quattro le persone coinvolte nella mattinata di ieri in due scontri tra automobili. Nel primo, in via Torgianese all'incrocio con villaggio XXV Aprile, una Fiat Uno che si immetteva sulla strada principale, condotta dal B.A., un uomo di 61 anni, si è scontrata con una Lancia Y guidata da P.C. ragazza di 23 anni. Entrambi hanno riportato lievi ferite medicate al Pronto Soccorso di Assisi. Intorno alle 11 il secondo incidente nella nuova zona industriale, in via dei Platani: una Fiat 500, condotta dal 27enne B.N., uscì

TODI — Poco più di due anni fa una petizione firmata da 24 cittadini residenti sollecitava interventi da parte dell'amministrazione comunale sulla strada in località Marcigliana, che collega la Provinciale di Due Santi e la Comunale di San Damiano. Oggi, anche alla luce di un aumentato traf-

va da un'azienda e si è scontrata con una Polo guidata da Q.Y. giovane albanese di 23 anni. Entrambi medicati sono stati dimessi. Lo straniero è stato anche sanzionato per eccessiva velocità dalla Polizia municipale. Fioccano, intanto, i tentativi di truffa nel periodo pre-natalizio. Alcuni giorni fa a Ospedalicchio tre napoletani raccoglievano fondi per l'Istituto Serafico di Assisi, senza averne l'autorizzazione. Ieri, sono stati segnalati altri casi: a bordo di una Golf scura alcune persone, a nome del Comune raccoglievano fondi per un'iniziativa benefica a favore dei bambini bisognosi. L'amministrazione comunale di Bastia fa sapere di non aver incaricato nessuno di effettuare una tale raccolta fondi, né di aver rilasciato autorizzazioni in tal senso. Sono stati avvertiti anche i responsabili delle forze dell'ordine.

TODI Consigliere comunale di Rc risolveva il problema

Strada in abbandono, ci risiamo

fico veicolare, è il consigliere di Rifondazione comunista Andrea Caprini a sottoporre all'attenzione dell'assessore competente, Rita Petrazzoli, il problema. L'interrogazione, mirata a conoscere le misure che si intendono adottare per la messa in sicurezza e la sistemazione della strada, è

BASTIA Più manutenzione, meno «habitué»

Il verde pubblico favorisce lo «spinello»? Petizione di abitanti del centro

BASTIA — E' un aspetto di cui il Comune si fa vanto da molti anni, l'aver realizzato un gran numero di spazi verdi attrezzati: ma non sempre funzionano a dovere. Anzi, l'ampliamento costante dei giardini pubblici crea seri problemi di manutenzione e per questo nel programma della Giunta per la seconda parte del quinquennio amministrativo il verde pubblico è stato indicato come una priorità. L'ultima segnalazione, effettuata con una petizione delle famiglie residenti all'amministrazione comunale, riguarda il verde di via Silvio Pellico, l'agglomerato in pieno centro urbano tra piazza Togliatti e viale Marconi, con

una strada d'accesso senza uscita.

I cittadini a fine ottobre hanno inoltrato al sindaco e alla Giunta una richiesta urgente di intervento: il ripristino delle panchine rimosse da mesi, una manutenzione più puntuale e l'abbassamento della siepe per motivi di sicurezza.

E' stato, infatti, segnalato che il giardino pubblico è frequentato nelle ore più impensate da giovani per fumarsi indisturbati uno «spinello», magari davanti ai bambini.

Un'eventualità che allarma molti genitori e che li ha spinti a sollecitare l'intervento del Comune che finora, ad oltre un mese dalla richiesta, non ha dato alcun riscontro, neanche formale.

quel tratto di strada, che viene utilizzato anche dagli abitanti di Due Santi per raggiungere la E45, si affacciano molte abitazioni ed attività agricole ed i disagi sono molti per tutti.

Anche un recente sopralluogo di alcuni tecnici comunali ha confermato l'urgenza dell'intervento.